Anno 48.° - N. 88

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 29 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

UN GRANDE VITTORIOSO COMBATTIMENTO

delle nostre truppe comandate dal generale Cantore

La relazione ufficiale

BENGASI, 28. — *Nella zona di Merg il generale Cantore, a conoscenza che la regione di Maraua a oriente di Tecniz era occupata da forti nuclei ribelli, mosse il giorno 23 su tale località con una colonna composta da otto compagnie di colore, tre alpine, un plotone di fanteria, un plotone di cavalleria indigena ed 8 pezzi.*

Il giorno successivo giunse a Maraua ed affrontò il nemico forte di circa novecento armati fra cui quattrocento regolarizzati, ben trincerato sulle alture e munito di quattro cannoni.

Nonostante il fuoco nutrito di artiglieria e di fucileria avversaria le nostre truppe avanzarono celermente e decisamente, mirando anche a minacciare da sud la ritirata dei ribelli. Questi presi da panico abbandonarono le posizioni e fuggirono in disordine inseguiti fino a El Agar località a circa quindici chilometri a S. O. di Maraua.

Furono incendiati alcuni campi, sequestrati fucili, munizioni e materiali varii e fatti parecchi prigionieri.

Le perdite nemiche sono novonta morti e numerosi feriti, le perdite nostre sei ascari feriti.

Il mattino del 25 il generale Cantore riprese l'inseguimento, spingendosi fino al castello di Targuba a undici chilometri a sud di El Agar, fugando i ritardatari e rinvenendo accampamenti abbondanti di mandrie e gran copia di materiali e viveri.

Il giorno stesso la colonna tornò a Maraua percorrendo sessanta chilometri.

In seguito a tale azione si presentarono molti capi Dorsa a fare atto di sottomissione. (Stefani).

I particolari della battaglia

MILANO, 28. — Il *Corriere della Sera* (edizione dle mezzogiorno) ha da Bengasi, 27:

Intorno all'azione di Maraua sono pervenuti oggi copiosi e interessanti particolari che le conferiscono notevolissima importanza.

Risulta infatti che la posizione era fieramente guardata da cospicue forze, e che il combattimento ebbe il carattere d'aspra fierezza e di vasto sviluppo. Si conferma che gli avversari ammontavano ad un migliaio circa. Erano fra essi 400 ribelli delle tribù Dorsa Abid e Brasha, inquadrati da circa 400 regolarizzati e da 40 regolari turchi, fra cui si contavano alcuni ufficiali.

Inoltre — ed è questo un dettaglio degno di speciale rilievo — il campo era protetto da quattro cannoni. Torno torno sulle colline deliminanti la conca di Maraua, i turchi avevano fatto origere due estese linee di muri, costituenti due ampie e solide trincee. Evidentemente essi attendevano un attacco da parte nostra e si erano premuniti.

Fu appunto dietro quelle trincee che il nemico apparve risolutamente schierato, quando la colonna Cantore partita da Tecniz il 23 avanzò su Maraua il 24, dopo avere pernottato presso il bosco di Mduar Zeiting, che si trova a venti chilometri da Tecniz. E fu proprio l'artiglieria avversaria ad iniziare il combattimento, tuonando dalle alture. Il tiro, però, si dimostrò, come al solito, inefficace, sicchè la nostra colonna, che comprendeva alpini, ascari savari e artiglieri, continuò ad avanzare.

Giunta a 1500 metri dalle posizioni nemiche, fu acolta da vivo fuoco di fucileria, ma, mentre la nostra artiglieria combatteva vigorosamente l'artiglieria nemica, riducendola al silenzio e determinando lo scompiglio nel campo, il generale Cantore accelerò la marcia, suscitando lo scompiglio nei ribelli allineati lungo le colline. Essi, che vi avevano concentrato il loro massimo sforzo, disertarono subito la posizione, iniziando una fuga velocissima verso sud. La nostra artiglieria edotta, di quel movimento, fu sollecita a contrastarlo puntando i propri pezzi sulla linea della ritirata degli avversari che patirono così nuove perdite. Frattanto i savari, gli alpini e gli ascari, avendo raggiunta Maraua, proseguivano, senza indugio, in un incalzante inseguimento, che si protraeva per sei chilometri, arrivando e occupando la località denominata El Aggare.

Le perdite dei ribelli furono gravi. Novanta morti vennero contati sul terreno lungo la via da Maraua a El Aggare. Inoltre furono incendiati parecchi attendamenti e raccolti numerosi fucili, parecchie munizioni e copiosi materiali. Caddero nelle nostre mani anche alcuni prigionieri e fra questi due donne mogli di ufficiali turchi, che nella precipitazione della fuga erano rimaste abbandonate. Noi grazie all'efficace azione della nostra artiglieria, non avemmo a lamentare che sei ascari feriti.

Caduta intanto la sera si dovette sospendere l'inseguimento; ma questo fu ripreso l'indomani, giorno 25, e si protrasse per vari altri chilometri, disperdendo i ritardatari sino al castello di Targuba. Nuove chiare traccie della disfatta dei ribelli si palesarono lungo il percorso. I fuggiaschi per procedere più spediti, avevano abbandonato per via una quantità di utensili e masserizie oggetti di vestiario e persino viveri. Le nostre truppe raccolto il bottino, compirono un vosto giro marciando per sessanta chilometri esplorando così un'ampia regione, che fu trovata sgombra di ribelli.

La lezione subita da costoro era stata aspra ed i suoi effetti non tardarono a manifestarsi. Parecchi capi Dorsa e molti armenti ricomparvero fiduciosi sui pascoli che si stendono fra Maraua e Mduar Zeiting. Il generale Cantore, ripassando da Maraua colla sua balda colonna, la cui condotta era stata in tre faticose giornate di marcia e di combattimenti, superiore ad ogni elogio, vi lasciava di presidio un reparto di ascari e un reparto di alpini, sussidiati da artiglieria e col grosso delle sue truppe riprendeva ieri l'altro la via di Tecniz, rientrandovi sul tramonto.

Una severa lezione ai predoni di Cirene

CIRENE, 27. — *Il sottotenente Citerno con 50 carabinieri Zaptiè ed ascari ha disperso nei dintorni di Appollonia un centinaio di predoni uccidendone 13 e ferendone numerosi altri. Le nostre truppe si sono impadronite di armi e vestiario. Le perdite nostre sono un zaptiè morto, un carabiniere ed un zaptiè leggermente feriti.* (Stefani).

Una grave nota dell'Albania contro l'azione provocante della Grecia

VEINNA, 28. — Si ha da Durazzo: «Il governo albanese diresse alle grandi potenze una nota circolare in cui dichiara che il governo ellenico ritira le sue truppe dai territori che debbono sgombrarsi, ma vi manda nuove bande di comitasci che sono organizzati e forniti di armi dalle autorità greche. La situazione nell'Epiro, soggiunge la circolare, si fa ogni giorno più minacciosa. Le autorità greche tollerarono la creazione di un governo provvisorio, ciò che prova meglio d'ogni altra cosa che il governo d'Atene dà il suo consenso agli avvenimenti che si verificano nell'Epiro.

«Data la prossima scadenza del termine fissato per lo sgombero, il governo albanese prega le grandi potenze di fare valere la loro influenza presso il governo ellenico, onde porre fine all'attuale deplorevole situazione. Il governo albanese dichiara inoltre ch'esso si vedrebbe costretto a prendere misure che potrebbero avere sgradevoli ripercussioni nei Balcani».

La Turchia al Canale di Panama

COSTANTINOPOLI, 28. — L'incrociatore *Hamidiè* rappresenterà la Turchia all'inaugurazione del canale di Panama. L'incrociatore sarà sollecitamente messo in condizioni di potere partire.

Dopo la visita a Miramar

L'Italia e l'Austria in Adriatico

Come la pensano a Vienna

VIENNA, 28. — La *Neue Freie Presse* commentando la visita dell'imperatore Guglielmo all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando scrive che è caratteristico per i rapporti personali esistenti fra l'imperatore di Germania e l'arciduca ereditario d'Austria il fatto che i due personaggi si sono visti nel corso di pochi mesi tre volte; alle caccie di Konopischt e in Prussia, ed ora sulla costa dell'Adriatico. Intento supremo della politica a.-u. durante la crisi balcanica fu precisamente quello di guarentire la libertà di movimento su quel mare che — dice il giornale — costituisce il nostro unico mezzo di comunicazione col grande trafico mondiale. Questa parte della nostra politica la si è sempre compresa ed apprezzata anche in Germania, perchè si tratta d'interessi tali, non fittizi nè immaginari ma concreti e reali, che per noi sono ancora più importanti che non per l'Italia, e che furono fatti rispettare in grazia dell'alleanza col nostro vicino meridionale. Noi non possiamo giammai permettere che sulle coste dell'Adriatico subentri uno spostamento delle forze contro la nostra volontà. La stessa tesi è sostenuta dall'Italia, cosichè a petto di questa comunanza di concetti fondamentali scompaiono affatto le piccole rivalità commerciali.

Naturalmente — continua il giornale noi deploriamo che il traffico italiano coi Balcani e coll'Albania si sviluppi più favorevolmente di quello della nostra Monarchia, la quale purtroppo vede soppiantata la sua posizione economica in Oriente, e si sente minacciata anche in questo riguardo. Inoltre è da deplorare che lo spirito d'intraprendenza in Italia sia molto più alacre che non da noi, e che il commerciante italiano, appoggiato dal governo s'impadronisca anche del commercio coll'Albania, mentre noi ce ne rimaniamo in disparte, noi che abbiamo sostenuto così gravi sacrifizi per la creazione dello Stato albanese. Sarebbe molto da deplorare se, non senza la nostra propria colpa, un futuro d'Annunzio potesse dire dal punto di vista economico che l'Adriatico è divenuto un lago italiano. Fummo però d'accordo coll'Italia nel riconoscere il bisogno d'un'Albania autonoma e la necessità di proteggerla, come in massima a Roma si è raffforzata la persuasione della grande importanza della Triplice per la pace; e il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Schonbrunn, a Venezia e a Miramar è come un simbolo di questo rinsaldamento dell'alleanza. L'incontro dell'imperatore Guglielmo coll'arciduca Francesco Ferdinando ha il chiaro significato che le tradizioni dell'alleanza saranno continuate e coltivate anche in avevnire.

La facoltà italiana a Trieste

Il colloquio dell'on. Pitacco col presidente del Consiglio

TRIESTE, 28. — Ieri l'on. Pitacco nostro operoso e benemerito rappresentante alla Camera di Vienna, ebbe un colloquio col presidente dei ministri Sturkh..

Dopo aver protestato contro le aggressioni dei croati contro gli italiani di Spalato, l'on. Pitacco portò il discorso sulla Facoltà giuridica italiana a Trieste. Ricordate le voci che circolavano sull'intenzione del governo di valersi del par. 14 per erigere la Facoltà giuridica italiana a Vienna, protestò contro questa eventuale intenzione, e fece presenti le conseguenze che ne deriverebbero mettendo in viva agitazione il popolo italiano, che ne avrebbe nuovo e maggior motivo di malcontento. Espose i danni e i pericoli di questa soluzione contraria ai bisogni e ai voti degli italiani, colla quale si creerebbe una causa continua di conflitti anche coi tedeschi, che già vi si dichiararono slavi, come ne fanno prova i recenti fatti recisamente contrari, oltrechè co gli occorsi agli studenti italiani di Graz, minacciati dalla studentesca slava tanto seriamente da dover ricorrere per protezione all'autorità di p. s. Raccomandò invece al governo di riflettere pure in via d'ordinanza, alla soluzione naturale del problema universitario scegliendo Trieste a sede della Facoltà, cosa questa tanto più facile in quanto vi si è già pronunziata a favore la maggioranza della commissione al bilancio, sicchè questa soluzione costituirebbe oltrechè un atto di attesa giustizia anche un atto eminentemente costituzionale.

Il presidente dei ministri seguì con attenzione le ragioni fatte valere dal dottor Pitacco, ma si mantenne molto riservato senza neppure accennare se pe rla Facoltà giuridica si voglia o no ricorrere al par. 14.

Il "bill" di Burnett

e la lotta contro l'analfabetismo

ROMA, 28. — Il Consiglio dell'emigrazione sarà prossimamente chiamato ad esaminare se e quali accordi sono possibili fra il Commissariato dell'emigrazione ed il Ministero dell'istruzione, allo scopo di dare sviluppo all'istruzione degli adulti analfabeti in vista della probabile approvazione del progetto di legge che propone di non ammettere negli Stati Uniti gli stranieri di sedici o più anni d'età i quali non sappiano leggere per lo meno trenta parole in una qualsiasi lingua o dialetto.

Sull'importante questione il Commissariato dell'emigrazione ha preparato una relazione, che è stata inviata a tutti i membri del Consiglio, la quale mette in luce i precedenti relativi alla proposta di proibire lo sbarco degli stranieri analfabeti negli Stati Uniti, l'azione esplicata dal Commissariato di fronte a tale proposta e lo stato di fatto attualmente esistente nelle provincie che danno maggior contributo all'emigrazione verso gli Stati Uniti relativamente al numero di analfabeti ed al numero di scuole in tali provincie esistenti.

L'attuazione di questa interesserebbe circa il 50 per cento degli immigranti italiani che si recano negli Stati Uniti. Calcolando a 211.872 il numero medio degli italiani ammessi negli Stati Uniti negli ultimi quattro anni fiscali (1908-1912), sarebbero circa centomila italiani ai quali verrebbe precluso l'accesso nella Repubblica nord-americana.

La relazione termina presentando diverse tavole statistiche in cui vengono classificate informazioni particolareggiate, distinte per provincie, relativamente all'immigrazione, all'analfabetismo ed alle scuole esistenti in ciascuna provincia del Regno.

Alla relazione è allegata la storia riasuntiva del movimento avutosi negli Stati Uniti contro l'emigrazione, dal 1895 fino ad oggi.

Il gen. Villa annuncia la sua vittoria!

NEW YORK 28 — Si ha da Juarez 28: Un telegramma del generale Villa, trasmesso ieri alle 4 pomeridiane, annuncia che quasi tutta la città di Toreon, compreso il quartiere del commercio si trova fra le mani dei ribelli.

Il generale Herrera a 4000 uomini sarebbero entrati in città dal lato orientale ed avrebbero combattuto nelle vie giungendo fino all'arena della Corrida de toros, posta nella parte settentrionale della città.

Un altro telegramma del generale Villa annuncia che i federati occupano adesso soltanto un posto di difesa nel quartiere occidentale della città. Furono uccisi tre generali federati e il generale Carranza è ferito.

Il "raid" da Pirano a Roma dell'aviatore triestino Widmer

TRIESTE, 28. — Il giovane aviatore concittadino Gianni Widmer, domattina alle 6, col suo Blèriot, spiccherà il volo dalla vicina Portorose (Pirano) alla volta di Roma, atterrando prima a Ravenna e quindi a Perugia.

Il raid aereo che il Widmer sta p r compiere è lungo complessivamente chilometri 445 e 250 metri, dei quali 162 chilometri e 250 metri da Portorose a Ravenna, tutti sul mare.

A questo scopo la locale Capitaneria di porto ha disposto che domattina 1 piroscafo «Taier» incroci a circa 25-30 chilometri da Portorose in linea di rotta da Portorose a Ravenna.

Widmer si propone di spiccare il volo alle 6 ant. precise.

Oltre al suddetto piroscafo anche alcune torpediniere austriache prima e italiane poi, sorveglieranno la traversata dell'audace aviatore.

Nel IV centenario della difesa di Osoppo

e della cacciata degli imperiali

PER LA GLORIA DI GIROLAMO SAVORGNANO

I 709 difensori di Osoppo contro 4000 imperiali

Girolamo Savorgnan è stato uno dei più grandi uomini del suo tempo. Fu egli insigne oratore civile e grande soldato.

La sua famiglia era una delle più illustri d'Italia, quand'egli nacque nel 1466 da Pagano Savorgnan e Maddalena di Coccanea e di Zucco. Ebbe un maestro insigne: il domenicano Benedetto di Colle Prampergi.

La figura di questo friulano giganteggia nella storia d'Italia in un secolo travagliato da lotte intestine e da invasioni straniere.

Oggi ricorre il quarto centenario della sua più memorabile impresa: la resistenza formidabile contro l'esercito imperiale che era entrato in Italia per abbattere la repubblica di Venezia, e mirava ad unirsi agli spagnuoli in guerra con la Repubblica.

Ma le truppe dell'Austria trovarono ad Osoppo un ostacolo insormontabile.

«Di qui non si passa» gridò Girolamo Savorgnan; e non si è passato.

Gli imperiali arrestati ad Osoppo, dopo 45 giorni d'assedio, furono contrattaccati e costretti a ritornare di là dell'Alpi, inseguiti e un'altra volta battuti lungo il Canale del Ferro.

Ecco il racconto che uno studioso di storia patria, in un libro recente, fa della gloriosa gesta di Osoppo.

La patria invasa

Già il Savorgnano aveva combattuto e s'era distinto, nel 1508 contro gli Austriaci, e l'azione da lui spiegata lo aveva rivelato insigne capitano. Nuovamente si affermò nel 1509.

Nel 1514 alla Repubblica Veneta non rimaneva che il solo castello di Osoppo di tutto il Friuli. Fu quivi che il Savorgnano si coprì di gloria resistendo all'assedio degl'Imperiali che erano capitanati da Cristoforo Frangipani, conte di Modura.

Il Castello era difeso da 700 uomini e gli assediianti sommavano a 2500 lanzichenetti, 509 uomini d'armi, 300 schioppettieri boemi, 29 artiglieri uniti ad una grande moltitudine di guastatori e soldati di ventura tedeschi e friulani fuorusciti.

«Il 17 febbraio 1514 i nemici rivolsero i loro sforzi contro la Rocca che posta in capo alla strada d'accesso era stato possibile avvicinare. Dopo cinque ore di faticosa ed aspra lotta le mura crollarono in parte. I difensori sgomenti chiamarono in aiuto il Savorgnano, che immantinente lascia alla difesa del monte il valoroso Teodoro Dal Borgo e si reca alla Rocca dove trova «le cose in termini pericolosi,». Così il Savorgnano scrive nella lettera del 20 febbraio.

Le fasi della tremenda lotta

Si combattè gagliardamente un giorno ed una notte — scrive la professoressa Brambilla che ha saputo efficacemente ricostruire questo episodio dalle lettere Savorgnane — le mura già in parte rovinate crollarono tutte, ma per fortuna apportarono vantaggio al Savorgnano, perchè formarono un riparo al monte. E contro il monte si volsero allora i Tedeschi; Teodoro dal Borgo e i soldati, dopo breve combattimento, allorchè si videro assaliti vigorosamente da più parti perdettero la speranza di resistere, si rivolsero al Savorgnano che celere si portò al monte. Esaminate le condizioni del nemico e della cittadella ritenne che gli assediati potessero resistere onorevolmente, rianimò i soldati e, quando gli parve che la pugna piegasse favorevole ai suoi, ritornò nella Rocca, di cui i nemici avevano già guadagnata la scala.

Il combattimento glorioso

Si pone coraggiosamente alla testa dei soldati e, coadiuvato dalla opera di costoro, che riprese il combattimento con eroico slancio, respinse più volte il nemico, il quale fu costretto ad indietreggiare. Il giorno seguente, il 18 febbraio, ritorna al monte, nonostante che il tragitto fosse pericoloso «perchè li archibusi che erano nella stalla lavoravano continuamente». Assicuratosi che il monte non aveva nulla da temere si portò di nuovo alla Rocca. Il 18 i Tedeschi assalirono contemporaneamente il monte, la Rocca e le località fuori del recinto: San Francesco, San Quirino e San Domenico; ma furono dovunque respinti con gravi perdite. «Alla Rocca fu maggiore la furia». Girolamo rimase illeso; cinque soldati caddero morti presso di lui.

Sostò il combattimento dopo la mezzanotte; il Savorgnano instancabile e previdente, lavorò egli stesso alle fortificazioni di cui la Rocca abbisognava per resistere a nuovi attacchi. I lavori non erano ancora compiuti quando il nemico più gagliardo e più prepotente, tornò alla carica. «Si ingaggiò una rabbiosa batteria che le precedenti potevano considerarsi ciancie». Ma la Rocca per il valore dei difensori resistette nonostante i mille colpi di cannone che contro di essa furono sparati. Il Savorgnano il 25, con legittimo orgoglio, scriveva al Doge di Venezia: «Prego Vostra Serenità mandi a vederla che ad ognuno parerà cosa miracolosa che l'abbiamo tenuta».

Dopo quel glorioso fatto d'armi, Girolamo decise passare all'offensiva ed ordinò al capitano Teodoro Del Borgo d'incendiare uno dei quartieri in cui i Tedeschi avevano posto i loro alloggiamenti: il fuoco alimentato da un vento impetuoso distrusse in breve case, raccolti, animali con grave danno dei contadini ai quali il Savorgnano promise congrua assistenza.

Mai abbandonerò la patria

Si era giunti così alla fine di febbraio; nella fortezza già da qualche giorno l'acqua scarseggiava, talchè si diede vino ai cavalli per dissetarli. Frattanto l'Imperatore Massimiliano invano tentava con lusinghe Girolamo perchè si rendesse traditore a prezzo di tanti sacrifici. Nè lusinghe, nè minaccie scossero il Savorgnano dalla sua fede alla Repubblica. E' nobile la sua risposta al Tedesco: «Mai abbandonerò la patria e la libertà natia, ho in cuore ferma la fede ed il vincolo del giurametno fatto al principe per la gloria e servizio del quale ho stabilito difendermi fino alla morte».

Massimiliano chiese allora una tregua che fu respinta..

Il 15 marzo gl'Imperiali cercarono con grosse leve di scavare una roccia, ma questa, essendo di tufo, oppose gagliarda resistenza, sicchè essi dopo pochi giorni, abbandonarono l'impresa. Ricorsero immantinente all'artiglieria ma non riuscirono che a rovinare una volta la quale serviva di riparo ai difensori, lanciarono palle che si accendevano con fragoroso rumore, schizzando fuoco e diffondendo nell'aria puzzo asfissiante, ma Girolamo ed i suoi non indietreggiarono anzi moltiplicarono gli sforzi per la resistenza, e si difesero lanciando lunghi getti d'acqua per mezzo di appositi strumenti.

Il nemico in fuga

Una settimana intera e con vero accanimento nei giorni 25 e 26 marzo durò la lotta; alla fine gl'Imperiali stremati di forze e assaliti fin ne' loro quartieri, dovettero ritirarsi senza tentare un ulteriore assalto al monte come avevano deliberato le soldatesche straniere si misero il giorno 29 di marzo in precipitosa ritirata.

La morte dell'Eroe

Girolamo Savorgnano morì in Venezia il 30 marzo 1529 raccomandando che la sua salma venisse sepolta in Osoppo e che sulla sua tomba fosse posta un'iscrizione da lui dettata.

«In premio — scrive il dott. Joppi — delle sue azioni e delle tante spese incontrate in servizio della patria ebbe dal Senato, oltre alla giurisdizione di Palazzuolo, il dominio di Castelnuovo, l'intero possesso di Osoppo, i beni del ribelle Antonio Savorgnano, la contea di Belgrado, i redditi del dazio che pagavano in Gemona le merci tedesche che venivano in Italia e il titolo di Cavaliere. In memoria della generosa difesa di Osoppo gli fu coniata una medaglia di bronzo col suo ritratto, ed uno dei discendenti, il conte Mario, nel 1776 gli eresse nel Prato della Valle in Padova una statua marmorea. Gli storici del suo tempo e i posteriori lodarono il suo valore e più poeti celebrarono le sue gesta».

Oggi per solennizzare il quarto centenario di questa gloriosa gesta italiana si recano ad Osoppo i professori e gli studenti di tutte le scuole medie di Udine: Liceo-Ginnasio, Istituto Tecnico, scuole tecniche, scuole Normali.

Gli studenti saranno un centinaio.

Parlerà ai giovani illustrando le gesta dell'Eroe il prof. cav. Battistella.

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI

Inno funebre alla diaspis

I nostri agricoltori sogliono chiamare malattia dei gelsi, per antonomasia, la diaspis pentagona. E' infatti questa la causa nemica più evidente e quella che forse più di ogni altra è capace di gravissimi danni mediati ed immediati: immediati in quanto si ha una notevolissima diminuzione di foglia; mediati poichè assai spesso i gelsi più gravemente colpiti son ridotti a tal partito da disseccarsi quasi completamente ed essere perciò agrariamente perduti.

La diaspis — importata in Friuli intorno al 1898 dal Mantovano — potè diffondersi in ogni zona nostra, ad onta di oculate ed energiche repressioni iniziali, per la trascuratezza e l'ignavia dei nostri contadini. Non gran valsero le istruzioni e i moniti della stampa agraria locale — personificata dall'*Amico del Contadino*, organo della Associazione Agraria Friulana — non le intimidazioni del personale tecnico delle Cattedre, ed il Friuli s'ebbe diaspis quanta e più che non si meritasse.

Quando ci si accorse dei danni immensi che tale flagello arrecava alla gelsicoltura, e di contraccolpo all'industria del baco da seta, solo allora sorse un quasi generale grido d'allarme. In quei primi anni la legge sulla diaspis era ancora osservata a temuta per le pene che commina ai trasgressori e in alcuni centri di limitata infezione si eseguirono delle distruzioni forzate e si fecero persino delle cure collettive.

Ma poi passo passo, coll'estendersi della malattia, aumentò quel senso di profondo fanatismo che induceva i nostri buoni contadini ad acquistare sui pubblici mercati gelsi ben evidentemente infetti perchè tanto — dicevano loro — la malattia era già dovunque; che faceva trascurar ogni cura seria e ragionata perchè tanto — dicevan loro — la diaspis non sarebbe stata certamente distrutta..

E chi voleva riserbata ai proprietari, chi alle amministrazioni comunali, chi addirittura al governo ogni iniziativa e la legge — che pur parla di consorzi di difesa e di azioni comuni di lotta — giaceva più che mai nel dimenticatoio.

In tale stato di cose — e con la dabbenaggine del contadino, che spesso vuol sembrar furberia, ma non lo è — gli specifici sorsero come funghi e cento e cento si misero a predicare di loro rimedi infallibili e insuperabili, mentre l'unica azione proficua, quella delle spazzolature bene eseguite, era disprezzata dai più forse perchè troppo faticosa e le formule cosidette ufficiali indicate dal regolamento alla legge, riconosciute altamente efficaci e propagandate dalle istituzioni agricole e dai tecnici venivano applicate assai raramente.

I nostri contadini — e non i nostri soltanto — si lasciavan tentare or da uno or dall'altro rimedio (cosidetto portentoso) e i rimedi si moltiplicavano, quasi ad indurre i gonzi a provarli tutti.

Realmente la diaspis incalzava sempre più e le autorità superiori appoggiavan studi, e ricerche per frenare il terribile nemico.

Fu merito del professor Berlese della R. Stazione Entomologica di Firenze l'aver preconizzato un geniale metodo di lotta, quello dei parassiti naturali e una volta messo è su questa strada gli fu facile riscontrare — a lato dei chilocorus e dei trombydium che si devono considerare in sottordine — l'energia della prospaltella che prese meritatamente il suo nome.

Fu nel 1910 che ebbero ad iniziarsi in Friuli le distribuzioni — dapprima assai limitate — di questo imenottero parassita endofago della diaspis.

Da allora, ogni anno la disseminazione gradatamente aumentò e trionfalmente aumentò la constatazione dei benefici effetti che se ne ricavano.

Il meccanismo della lotta è ormai cognizione comune: la prospaltella (minutissima vespa quasi invisibile ad occhio nudo) deposita le sue uova (da 150 a 200 per ogni femmina) nel corpo stesso della diaspis: ogni diaspis viene ad albergare un uovo che, alla schiusura, dà vita ad una larva che vive e si sviluppa mangiando completamente tutto il corpo della diaspis e rispettandone solo la pelle che assume colorazione e caratteri tali da consentire al tecnico facilissima constatazione dell'attecchimento della prospaltella stessa.

La larva, a riparo nel corpo della diaspis, compie le necessarie sue trasformazioni e sorte poi come insetto perfetto per propagare la specie con la deposizione delle uova in altre diaspis. Contro le due ed eccezionalmente tre generazioni della diaspis, la prospaltella contrappone cinque o sei generazioni altrettanto numerose e questo spiega agevolmente come la prospaltella, giunta assai tardi nell'agone, abbia saputo in pochi anni aver ragione della diaspis, del naturale suo nemico, già così diffuso per ogni dove.

Poichè a questa constatazione appunto è possibile giungere: che la

prospaltella ha vinto la diaspis. Abbiamo per questo voluto oggi tessere questo articolo: l'inno funebre alla diaspis che, dal punto di vista agrario, non deve più preoccuparci.

Come si giunse a tale risultato?

Abbiamo detto che nel 1910 si iniziò la lotta con tale metodo.

Da allora ogni anno aumentò la quantità di materiale distribuito in Friuli e l'Associazione Agraria Friulana che precipuamente si occupa di tale distribuzione gratuita passò da poche decine di rametti nel 1910 alle parecchie migliaia che sta ora distribuendo ai prenotatori. Se aggiungi la naturale disseminazione che si riscontrò notevolissima e l'opera di istituzioni agricole varie della provincia avrai il quadro completo dell'organizzazione raggiunta.

La diaspis sta per sparire come insetto agrariamente dannoso e il merito è quasi esclusivamente dovuto alla prospaltella.

Con tutto questo — ad onta cioè delle semplici e facili constatazioni e dei mille e mille risultati praticamente positivi raggiunti — la prospaltella ha dei nemici. Non son trascorsi molti giorni da quando alcuni giornali cittadini riportarono un articoletto — a carattere di comunicato bottegaio — nel quale si metteva in dubbio l'efficacia della prospaltella e ingenuamente e ipocritamente se ne tentava il discredito e si invocava la parola del tecnico per dirimer la questione.

Gratta, gratta si trovava l'esaltazione d'un specifico.... ecco i nemici colpiti nella borsa, poi che nel trionfo della prospaltella vedono la propria rovina!!!

Zeta

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 28 MARZO)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — Pubblico Ministero: Pirone — cancelliere Raimondi.

Contrabbandi

Stocco Maria Maddalena fu Pietro di anni 72 vedova Boltin di Castions di Strada e Boltin Anna fu Giuseppe di anni 26 maritata Degan Antonio furono sorprese il 19 settembre 1913 in tenere del Comune di Talmassons in possesso: la Stocco di chilogrammi otto e la Boltin di chilogrammi 15 di tabacco estero.

La Stocco è recidiva specifica perchè ebbe già cinque condanne; la Boltin una. — Ambedue sono contumaci

Il Tribunale le condanna: la Stocco a sei giorni di reclusione, lire 191 di multa e un anno di sorveglianza speciale — la Boltin a lire 161 di multa.

— o —

Gasparini Antonio fu Giovanni di anni 63 e Causero Rosa Maria fu Antonio di anni 62 furono sorpresi a Purgessimo il 16 giugno 1913 in possesso di grammi 110 di tabaccoestero da fiuto.

Il Tribunale condanna il Gasparini a lire 71 di multa e assolve la Causero per mancanza di prove. — Difensore avvocato Giuseppe Brosadola.

Un infortunio ferroviario

Troise Francesco fu Antonio di anni 31 impiegato ferroviario e l'amministrazione ferroviaria sono imputati di lesioni colpose per avere per imprudenza, nonchè inosservanza dei regolamenti, prodotto a Muzzolini Temistocle una lesione al dito medio della mano destra guarita in quaranta giorni.

Il fatto avvenne il 28 agosto 1912.

L'imputato racconta che in quel giorno mentre il treno era già in movimento a Pasian Schiavonesco un viaggiatore, giunto correndo, entrò in uno scompartimento di terza classe.

L'imputato chiuse lo sportello mentre un altro viaggiatore, il Muzzolini, che già si trovava seduto vicino allo sportello, aveva poggiato la mano destra sullo sportello stesso.

L'imputato afferma di aver detto «permesso» prima di chiudere.

Il Troise entrò anche lui nello scompartimento ma non sentì che il Muzzolini si lagnasse, nè osservò che avesse la mano insanguinata.

Il Muzzolini non mosse nessun lagno nè a Codroipo nè a Casarsa.

Muzzolini Temistocle fu Perseo di anni 64, parte lesa, si è costituito Parte Civile coll'avvocato Mossa. — Narra come avvenne il fatto.

Afferma che il Troise quando chiuse lo sportello non disse «permesso».

Due testi dicono che dopo chiuso lo sportello il Muzzolini si lagnò di essere stato ferito alla mano destra dalla chiusura dello sportello.

L'avvocato Mossa, rappresentante la Parte Civile chiede che i Troise sia dichiarato responsabile penalmente del rato ascrittogli e sia condannato al risarcimento dei danni e nelle spese.

Il Pubblico Ministero conclude proponendo che il Troise venga mandato assolto per inesistenza di reato, rimettendo al Tribunale la causa civile.

L'avvocato Del Missier, difensore, fa osservare, che il treno cominciava già a muoversi, che il ferroviere era in obbligo di chiudere lo sportello immediatamente; e non gli si può punto far carico se anche non avesse detto «permesso» e non è del resto provato che quella parola non sia stata pronunciata.

Conclude unendosi alla richiesta del P. M.

Il Tribunale assolve il Troise per insufficienza di prove.

Ancora un contrabbando

Fontanini Giuseppe di Angelo di anni 26 di Premariacco, residente a Moruzzo, venne sorpreso con chilogrammi 0.300 di tabacco estero a Brazzacco di Moruzzo.

L'imputato non si presenta e viene giudicato in contumacia.

Il Fontanini è condannato a lire 71 di multa.

Cronaca Provinciale

La frana di Clauzetto

La minaccia non è cessata - Il palazzo Concina - Cento persone senza tetto fra cui 50 bambini - L'energia elettrica - Un sentiero pedonale

Ci scrivono da Clauzetto 28 (n.):

La situazione appare alquanto migliorata, in grazia del buon tempo, ma non è scevra ancora di minaccia.

Astenendomi da verbosità inconcludenti, da ripetizioni e sopratutto da esagerazioni ridicole (come quella telefonata ad un giornale della vostra città della spaccatura della Creta Corona), vi mando le notizie odierne raccolte da fonte attendibile.

Sono crollate a tutt'oggi 12 case, fra cui due mulini, alimentati dall'acqua della Lavandarie che scende per il versante franato; ed è minacciato seriamente il casamento o palazzo dei conti Concina sottostante al colle di Clauzetto.

Il palazzo che fu spogliato dei mobili, ivi compreso un pianoforte, dei quadri e perfino dei serramenti, presenta alcune crepature.

Il lavoro delle acque continua; e come in alto verso la Creta Corona il terreno si è abbassato, così naturalmente si è innalzato in basso verso la Pontaiba, che da domenica corre, torbidissima fino al Tagliamento, depositando sulle sponde una grande quantità di limo.

E' nella Pontaiba che si versano le acque corroditrici, che furono la causa del disastro.

Non fu fatta una statistica esatta delle famiglie colpite dalla disgrazia; ma è assodato che le persone rimaste prive di tetto sono un centinaio; e — cosa curiosa — di queste cento persone, *cinquanta sono fanciulli e bambini* in tenera età. La maggior parte di queste famiglie hanno i loro capi all'estero per ragione di lavoro.

I profughi furono ricoverati nelle stalle. Un tentativo fatto per poterli ricoverare in un casamento vuoto di persona che risiede ad Oderzo non è riuscito per il rifiuto del proprietario.

Oggi è venuto sul posto l'ing. Margarita per ristabilire la linea elettrica che porta l'energia a Vito d'Asio; ma non è riuscito ancora a trovare un luogo abbastanza sicuro per piantare i nuovi pali di sostegno.

I nostri bravi alpini proveranno domani ad aprire un sentiero pedonale attraverso la frana, fra Clauzetto e Vito d'Asio e si crede che riusciranno. Così le comunicazioni da sei giorni interrotte fra i due paesi verranno ristabilite.

La visita del prefetto e dell'ingegnere del genio civile è stata accolta con soddisfazione. Il prefetto, d'accordo con le autorità locali, si è interessato per animare la raccolta di fondi, onde prestare i primi soccorsi ai fuggiaschi.

Fu aperta una sottoscrizione dal giovane conte Mario Cecconi che ha firmato per 1000 lire. La sottoscrizione supera già le due mila lire.

Si ritiene che un soccorso da parte del governo non potrà mancare.

Per ora non si può pensare a lavori di riattamento; — ma, anche dopo che questi lavori saranno fatti a suo tempo, verrà assai probabilmente vietato di fabbricare abitazioni sulla zona franata.

Sono stati qui ieri ed oggi corrispondenti di grandi giornali — ma non trovando materia per relazioni, in grande stile, si limitarono a mandare relazioni succinte della disgrazia, che è da ritenere senza dubbio gravissima, ma non rappresenta quella catastrofe che da taluno si vuol far apparire.

Da TOLMEZZO

Non si tratta d'infanticidio - Rappresentazioni cinematografiche

Ci scrivono 28 (n):

Relativamente al cadaverino in avanzata putrefazione trovato dalla guardia campestre di Timau in quel cimitero di cui tratta il cenno apparso sul vostro giornale del 27 corrente, da un minuta visita passata allo stesso dal Medico condotto di Paluzza ed alla presenza dell'Autorità giudiziaria emerse che non si tratta di infanticidio, ma sibbene di un aborto, poichè il feto poteva essere sui quattro mesi di concepimento ed in completa decomposizione da impedire la verifica se era maschio o femmina e senza conoscere finora — trattasi di naturale, fortuito o procurato aborto essendo rimasta ignota l'autrice.

✱ Per domenica sera 29 corrente sono annunziate due grandiose rappresentazioni cinematografiche

Al Ricreatorio si darà: «Il re dell'aria».

Al De Marchi «Il treno degli spettri» dramma in sei parti con 250 metri di film.

Come si vede ve n'è per tutti i gusti ed il pubblico non ha che da scegliere Aeroplano o ferrovia per divertirsi.

Da MANIAGO

Consegna di medaglia al valore - Assoluzione

Ci scrivono 28 (n):

Con R.o Decreto 28 Dicembre 1913 al soldato Todesco Giovanni di Giacinto della frazione di Maniago Libero, venne concessa la medaglia di bronzo al valore militare per l'ammirabile slancio dimostrato nello scontro di Assaba, (23 marzo 1913) ove esso rimase ferito. Per disposizione del Comando del VI.o corpo di armata, la consegna della decorazione doveva aver luogo colla prescritta solennità, domani 29 corrente. Ma essendosi in questo frattempo il Todesco Giovanni recato all'estero, per oggetto di lavoro il suddetto comando ha stabilito, che la consegna venga eseguita dal regio Console Italiano in Dresda, nella cui giurisdizione il Todesco attualmente risiede.

✱ Marcolina Antonio di Angelo, di anni 29 terrazziere, era imputato di porto d'arma senza licenza fuori della propria abitazione e di contravvenzione al Manifesto della Deputazione Provinciale sulla caccia. La causa era stata rinviata alla udienza odierna per un sopraluogo che venne effettuato, e le risultanze del quale sembra siano riuscite favorevoli all'imputato, tanto che il Giudice ebbe a dichiarare in di lui confronto non luogo a procedere per insufficienza di prove.

Da CIVIDALE

Per un eroe spento - Un annegato - Consiglio comunale - Concorsi a premi per gelseti - Il mercato - Per una casa di ricovero intermandamentale

Ci scrivono 28 (n):

I funerali del maresciallo degli Alpini, signor Vivalda Giuseppe fu Francesco nato a Mondovì il dì 11 maggio 1887 figlio della vivente Margherita morto ieri nel nostro ospedale, come dal cenno di ieri, riusciranno certo imponenti. Interverranno le autorità civili e militari.

Le partecipazioni di morte vennero fatte dai colleghi sottufficiali.

✱ Ad Orzano venne ieri trovato annegato certo Antonio Tesolini Luigi fu Antonio di anni 57.

Allontanatosi dalla stanza coniugale col pretesto di un bisogno corporale, venne poi trovato cadavere.

La tragica sua fine viene così descritta. Con una fune si assicurò ad un albero, per non essere trasportato dalla corrente e con un'altra fune si appese al collo una pietra e poi si gettò in acqua.

Vuolsi che il poveraccio sia stato malato di pellagra.

✱ Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per le ore 15 di lunedì 30 corrente per dar sfogo agli oggetti dell'ordine del giorno già pubblicato

All'oggetto ottavo troviamo la domanda del signor Mesaglio Antonio per l'estirpazione di tre piante esistenti avanti la sua casa di abitazione in piazza del Duomo.

Tale domanda provocherà la deliberazione della estirpazione delle altre dieci, che restando, non farebbero certo bella figura

✱ Oggi in Municipio, in seguito ad invito del pro-sindaco convennero sedici rappresentanti dei comuni del mandamento, con i rispettivi segretari, per una intesa sul progetto della erezione in Cividale di una casa di Ricovero intermandamentale.

L'assessore signor Miani Antonio, ringraziati gli intervenuti e manifestato lo scopo del convegno cedette la parola al relatore signor prof. dottor cav. uff. Francesco Accordini, il quale svolse in una quarantina di pagine il progetto da lui caldeggiato.

La relazione venne elogiata e su proposta del signor cav. Molinaris sindaco di San Giovanni di Manzano, verrà dato alle stampe.

Venne nominato un comitato presidente del quale fu eletto il signor Miani Antonio assessore di Cividale.

Oltre ai rappresentanti dei comuni presero parte alla seduta altre notabilità. — La seduta durò due ore.

✱ Il mercato d'oggi fu floridissimo e da paragonarsi ad un bel San Martino. Gli affari conclusi furono molti ed i prezzi con tendenza al rialzo.

Anche il mercato settimanale fu animato. Il burro venne incettato a lire 2.20 le uova a lire 6.50 al cento, i fagiuoli di seconda qualità a lire 22.

✱ La nostra Cattedra ambulante di agricoltura ha aperto il concorso a premi per la cura dei gelsi. Vennero diramate le relative circolari.

Da CODROIPO

Statistica dell'ufficio di conciliazione - Tassa esercizi e rivendite pel 1914

Ci scrivono 28 (n):

Ci è stata gentilmente favorita la statistica degli affari di conciliazione trattati durante il decorso anno e ci affrettiamo a pubblicarne i risultati: 1. Udienze tenute durante l'anno N. 22 — 2. Cause pendenti a fine del 1912 N. 5 — 3. Cause sopravvenute durante il 1913 N. 252 4. Terminate senza sentenza perchè conciliate od abbandonate N. 137 — 5. Cause definite con sentenza N. 114 — delle quali in contradditorio 19 ed in contumacia 95 — 6. Spese liquidate a favore del vincitore lire 249.35 in N. 109 cause — 7. Spese compensate fra le parti od altrimenti disposte lire 27.20 — 8. Licenze pel rilascio di beni immobili N. 23 — 9. Cause trattate col gratuito patrocinio Nessuna — 10. Cause durate non più di otto giorni N. 82 — non più di quindici giorni N. 22 — un mese N. 10.

✱ La matricola dei contribuenti la tassa esercizi e rivendite per l'anno 1914 è stata regolarmente formata da questa Giunta municipale e resta depositata nella Segreteria per 15 giorni a disposizione di chi abbia interesse a consultarla.

I ricorsi contro gli accertamenti fatti dovranno essere presentati alla Commissione comunale tassatrice entro il 9 aprile p. v. e stesi in foglio di carta bollata da centesimi 60.

Da ROMANS di Varmo

Un suicidio

Ci scrivono 28 (n):

Certo Magrini Massimo di anni 47 di Romans si impiccò ad un albero e venne nel pomeriggio trovato cadavere.

Il povero suicida era affetto da alienazione mentale e lascia moglie e 7 figli.

Da TORREANO di Cividale

Per la strada di Masarolis

Ci scrivono 27 (n):

L'on. Morpurgo, sempre benemerito e sollecito patrocinatore degli interessi del suo Collegio, ha ottentuo dalla Direzione Generale dei Ponti e Strade l'assicurazione che i Corpi Consultivi espresseero parere favorevole alla assegnazione di un sussidio, fino a lire 18.400 circa per la strada di Masarolis.

Dimodochè, al comune di Torreano, che ha già avute lire 6000 di sussidio nell'esercizio finanziario in corso, può ormai sperare di ottenerne altre 12.400 circa nei venturi esercizi; e noi siamo sicuri che l'on. Morpurgo coadiuvato dall'ill.mo signor prefetto della Provincia, saprà indurre il nuovo Ministro dei Lavori Pubblici ad imitare in ciò il suo predecessore.

— E' degna di speciale rimarco adunque, in questa questione, l'azione efficace ed autorevole svolta dall'eminente uomo, nostro rappresentante al Parlamento presso il Ministero e grande è la riconoscenza che gli è dovuta da parte di tutti gli abitanti del nostro Comune.

Da PORDENONE

Stato civile

Ci scrivono 28 (n):

Ecco il movimento dello Stato civile nella scorsa settimana:

NATI: Maschi 5 — femmine 2 — Totale 7.

MORTI: Sutto Maria di mesi 5 — Pegolo Giuseppina di giorni 3 — Pitton Enrico di anni 1 e mesi 1 — Del-l'Agnese Casarsa Regina di anni 40 — Zan Santarossa Luigia di anni 66.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMON: Santarossa Luigi con Tombazzi Maddalena — Campagna Agostino con Pezzot Elisa, Pellegrini Giuseppe con Battaino Filomena, Martinel Angelo con Callegari Luigia.

Incendio

Ci scrivono 28 (n):

La notte scorsa nella frazione di Rorai s'incendiò una casa di proprietà del signor Daneluzzi Carlo. I danni che si fanno ascendere a circa 3000 lire sarebbero stati maggiori se il pronto intervento dei pompieri e dei terrazzani non avesse domato la furia delle fiamme.

Da S. DANIELE

Ribaltata

Ci scrivono 28 (n):

Verso le 9 di ieri sera mentre il signor Fabbro Giovanni di Casasola stava rincasando da San Daniele in vettura probabilmente per uno scarto del cavallo venne balzato dalla vettura stessa, cadendo su di un mucchio di ghiaia.

Il cavallo proseguì da solo e venne fermato dal signor Bruno Vidoni vicino a Maiano.

Il procaccia postale di Maiano Bortolotti Pancrazio trovò il Fabbro colla faccia insanguinata verso le ore 9 e mezza ancora nel posto ove era caduto.

La vettura postale lo trasportò a Maiano dove il dottor Castellani gli prestò le cure del caso.

Il Fabbro nella caduta aveva riportato tre ferite lacero contuse, una delle quali richiese alcuni punti di sutura.

Da S. VITO al Tagliamento

Assemblea del circolo agricolo - Cose del tiro a segno

Ci scrivono 28 (n):

Domani, 29 corrente, alle ore 10, nella sede del Circolo Agricolo si riuniranno soci in Assemblea ordinaria per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Bilancio consuntivo 1913 — 2. Relazione dei Revisori dei Conti. 3. Nomina di 3 consiglieri in sostituzione degli uscenti: Pascatti rag. Andrea — Rota on. dottor Francesco — Zuccheri Emilio.

4. Nomina dei Revisori dei Conti pel 1914.

✱ Domani nel nostro Poligono di Tiro a Segno avrà luogo la terza giornata delle lezioni primaverili. I tiratori accorreranno certamente numerosi come le scorse domeniche, e la Presidenza farebbe bene ad evitare quell'eccessivo agglomeramento di soci che si verifica nelle prime ore pomeridiane iniziando il tiro alla mattina.

Da GEMONA

Aggiudicatario dell'asta pei lavori dell'ospitale civile - Pro asilo Modesti-Baldissera

Ci scrivono 28 (n):

Oggi ebbe luogo l'asta per i lavori d'ampliamento dell'ospitale civile di San Michele importante un preventivo di circa 200.000 lire.

Rimase aggiudicatario il signor Marini di Vito d'Asio che fece il ribasso rilevante del 14.75 %.

✱ All'Asilo Infantile Modesti-Baldissera pervennero le seguenti offerte: Baldissera Antonio lire 5 — Di Piazza Giuseppe lire 5 — cav. Francesco Burini lire 10 — Contessi Maddalena lire 3 — Pittini Peccol lire 9 — famiglia Peccol lire 25.

Da PRADAMANO

La morte del vecchio cappellano

Ci scrivono 28 (n):

Venerdì alle ore 17, tra il compianto generale, spirava il nostro amatissimo sacerdote Raimondo Morello, nella bella età di anni 81, dopo 52 anni di servizio sacerdotale.

Il popolo gli prepara solenni funerali.

Don Raimondo nacque a Flambro, nell'anno 1833, fece i suoi studi nel nostro seminario e venne ordinato sacerdote nell'anno 1857. Passò i primi anni del suo sacerdozio quale cappellano maestro a Clauiano, ma dall'anno 1862 fu sempre tra noi più che

Vedi in IV pagina

Il palo a colori

CRONACA CITTADINA

Annotando

Ieri era il colonnello Riveri che rendeva un segnalato servigio alle nostre armi portandole alla vittoria a Nufilia e aprendo così la strada dalla Sirte a Bengasi; oggi è il generale Cantore che alla testa dei nostri alpini e degli ascari, infligge due sconfitte successive ai ribelli, che sono guidati da ufficiali turchi e provvisti di artiglieria.

L'azione del generale deve essere stata fulminea e gravissima negli effetti per i ribelli che ne uscirono decimati. E' notevole anche che nella seconda fazione sono stati fatti dei prigionieri.

Annotando queste onorevoli gesta delle nostre truppe in Cirenaica, ci pare quasi un dovere d'inviare con l'animo grato un fervido saluto ai due condottieri che partirono per i lidi africani dal nostro Friuli, da quello ottavo alpini che ha avuta la ventura di scrivere una pagina luminosa nella intraprese tripolitana.

Alla Società Udinese di ginnastica e scherma

Gara ginnastica "pre militare"

Sul campo dei giuochi si svolse ieri nelle prime ore del pomeriggio una gara di salto, corsa, lancio e volteggi fra i soci lavoratori della Palestra dei Filippini, diretta dal perito Luigi Dal Dan e dal nob. Alessandro dal Torso assistiti dal vicepresidente Antonio Dal Dan e dal segretario Vittorio Lang.

Tale gara, eseguitasi come compendio degli allenamenti dei ginnasti prescelti per il concorso di Genova, è riuscita assai interessante ed ha dato su 20 concorrenti, i seguenti risultati:

1. Sartori Carlo — 2. Raffaelli Otello — 3. Mazzoli Mario.

La gara «pre-militare», è compresa fra le manifestazioni ginniche del concorso di Genova, sotto l'alto patronato del Ministero della Guerra e servirà a stabilire quali vantaggi si potranno assegnare per l'avvenire a giovani entranti al servizio militare già educati alle fisiche discipline.

Il collaudo dell'impianto telefonico del Canale del Ferro

Oggi il cav. ing. Maina, direttore compartimentale dei telefoni dello Stato di Venezia accompagnato dal direttore della Società telefonica Alto Veneto signor Barazza, ha proceduto al completamento dei collaudo della rete telefonica del Canal del Ferro della quale fanno parte i posti pubblici di Resiutta, Resia, Dogna, Pontebba e Moggio.

Da domani così in tutti i posti pubblici del Canal del Ferro sono autorizzati a prestare il regolare servizio.

Una conferenza su Enrico Nencioni

alla Scuola Normale

La signora direttrice della scuola normale prof. Giulia Forti Castelli, che tanto s'adopera per educare e ingentilire il cuore delle sue allieve, tenne, ieri sera, in una sala della scuola stessa, una conferenza bellissima su Enrico Nencioni.

La figura delicata dello scrittore fiorentino venne lumeggiata con arte: la conferenziera seppe di lui far conoscere le doti dell'intelligenza eletta e dell'anima veramente buona; bene ella rievocò la di lui efficacia educativa su chi l'ebbe maestro venerato e caro, fece capire quanto fu utile alla nostra letteratura il compito da lui impostosi di divulgare in Italia le migliori opere delle letterature straniere, parlò di lui come critico e come conferenziere.

La lettura della distinta signora, mirabile anche per forma e per grazia sentita, più tra uno scroscio sincero di applausi degl'Insegnanti e delle allieve, gratissimi alla loro direttrice del godimento intellettuale procurato loro.

Per il concorso ippico

L'iniziativa delle signore udinesi

Elisa Scala-Folini — Lia Nimis-Zambelli — Teresa Catemarlo di Quadri-Felissent — Alfonsina Levi-Bellazzo — Cecilia Caiselli-Locatelli — Rosa de Puppi-Paglieri — Luisa Borro-Bellezza — Sofie Sendresen — Rina Toso-Rizzani.

Concerto Vecsey della Società Verdi

Al Teatro Sociale avremo la sera dell'otto Aprile il XII.o Concerto della Società G. Verdi col celebre, e da noi già apprezzato violinista VECSEY. — Chi ha sentito nello scorso anno questo mago del violino, non può non pregustare il godimento intenso che egli procurerà la riudizione di questo grande giovane artista ipersensibile, che sa ipnotizzare il pubblico più freddo, più impreparato. Non per niente la direzione della Scala lo ha scritturato per uno dei suoi grandi concerti della stagione primaverile.

Noi dunque l'udremo nel seguente programma:

1. E. Lalò — Sinfonia spagnuola.
2. G. Tartini — Il trillo del diavolo.
3. a) Schubert-Wilhelmy — Ave Maria — b) Vecsey, Capriccio — c) Drigo, Serenata — d) Bazzini, La ronde des lutins.
4. Paganini. — Fantasia del Mosè,

ed in tutti quegli altri pezzi che il pubblico plaudente saprà ottenere dal la provata accondiscendenza del celebre violinista.

Un infortunio motociclistico

L'egregio architetto, prof. Provino Valle, nel pomeriggio verso le ore 16 usciva da porta Grazzano montando una motocicletta. Quando si trovò nel mezzo del grande piazzale, non si sa per qual motivo la forcella anteriore si spezzò e la motocicletta rimasè divisa in due parti. Il prof. Valle cadde battendo colla faccia abbastanza violentemente sul suolo.

Alcuni passanti corsero subito vicino al caduto e lo sollevarono.

Il prof. Valle non si era fatto male che alla faccia e perciò dopo le più urgenti medicazioni si recò da solo all'ospedale.

Era d'ispezione il dottor Bagolan, il quale sottopose il ferito a una visita accuratissima, e concluse non trattarsi, fortunatamente, di caso molto grave; la guarigione seguirà in una diecina di giorni.

(Mandando le nostre condoglianze al carissimo amico nostro per l'accidente toccatogli, gli facciamo i più sinceri auguri di un pronto ristabilimento. *N. d. R.*)

La morte di un valoroso

Ieri mattina è morto il signor Giulio Broglia di anni 50 distinto funzionario governativo, che aveva saputo farsi apprezzare dai suoi superiori ed era amato e stimato da quanti lo conoscevano.

Il Broglia era un reduce dalla battaglia di Adua, dove valorosamente combattè come furier maggiore della brigata Da Bormida. Prima di Adua egli aveva fatto una lunga carriera nella Marina da guerra, che dovette abbandonare per una dolorosa malattia agli occhi.

Ai funerali vi parteciperà una larga rappresentanza della Società Reduci d'Africa, con bandiera.

Ai congiunti esprimiamo le nostre condoglianze.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario-programma fissato per domenica 29 corrente:

Ore 14 alle 14 e mezza. — Esercitazioni ginnastiche.

Ore 14 e mezza alle 15 e mezza. — Lancio della palla vibrata: fine della gara di campionato fra gli alunni.

Ore 15 e mezza alle 17. — Partita al giuoco del calcio.

Il concerto di oggi all'Associazione Commercianti

Il concerto domenicale all'Associazione Commercianti è fissato per oggi alle ore 20.30 anzichè alle ore 15 come domenica scorsa.

Al concerto sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

Banda militare

Programma che la banda del secondo reggimento fanteria svolgerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18.

1. Marcia Militare — Del Gano.
2. Danza Esotica — Jones.
3. Fantasia — Andrea Chenier — Giordano.
4. Atto 3.o — Un ballo in maschera — Verdi.
5. Valzer — Il Conte di Lussemburgo — Lehar.

Le marionette a Cussignacco

Seguita il crescente favore del pubblico grande e piccolo alle rappresentazioni festive, nella «Sala Eden», della Brava Compagnia Marionettistica «Città di Udine».

Stassera alle ore 19 e mezza si darà la ridicola commedia «Il Gran sogno di Facanapa pecoraio ambizioso giuocatore fortunato, amante tradito disperato in camicia e morto risuscitato.

Circolo familiare

Questa sera alle ore 21 ha luogo l'annunciato «concerto istrumentale» organizzato dal maestro A. D. Cremaschi.

Tiro a segno

Oggi dalle 8.30 alle 12 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Alla Rotonda

tutti i giorni festivi grande festa da ballo con altri variati spettacoli. Da porta Venezia servizio di giardiniere. — Il ballo comincia alle ore 3.

Beneficenza

Agnese, Raimondo e Valfredo de Puppi offrono alla Società «La Formica» lire 50 (cinquanta) nel 3.o anniversario della morte del loro adorato Papà.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Presidente, consiglieri e segretario della Società di M. S. fra Agenti in morte della signora Amalia Mason, madre del collega Enrico Fracasso versarono alla Congregazione di Carità lire 25.

In morte di G. B. Coletti fu Dionisio di Valvasone: G. B Cigolotti L. 5.

In morte di Bernardon Giovanni: Lodolo Angelina (Chiavris) lire 1.

Il morte del dottor Ubaldo Borghese: avvocato Feruglio Angelo L. 2.

In morte dell'avvocato Rainis Nicolò avv. Angelo Feruglio lire 2.

In morte del conte Giulio Ronchi: avvocato Angelo Feruglio lire 2.

In morte della signora Amalia Fracasso: Fontanini Giuseppe sarto lire 1 — Guido Nigris lire 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del capitano conte Giulio Ronchi: Micoli Francesco lire 5.

Nella circostanza della morte del signor Cozzi Giuseppe pervennero all'Ospizio Cronici di Udine le seguenti offerte:

Steiz Giovanni lire 1 — Baldassi Giuseppe lire 1.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Quinto Comino: signori Ida e Attilio Dusso lire 5.

In morte di Giovanni Bernardon: signor Giuseppe Gori lire 2.

In morte di Gordani Giuseppe: signor Degani Luigi lire 1 — signor Attilio Comessatti lire 1.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Fracasso Amalia: dottor Giulio Cesare lire 5.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Pubblico scelto e numeroso anche ieri sera alle repliche del dramma LA MEMORIA DELL'ALTRO. — La bella proiezione ottenne un nuovo e meritato successo per lo svolgimento condotto con vero criterio artistico.

LYDA BORELLI piace sempre più e trascina all'entusiasmo lo spettatore, il quale resta ammaliato dall'arte semplice e pur sempre efficace della celebre attrice.

Ieri sera poi oltre al dramma venne data fuori programma una cinematografia riproducente le onoranze che tributò Venezia alle vittime del disastro avvenuto il 19 corrente. Si tratta di una riescitissima assunzione che destò viva commozione nel pubblico.

Riepilogando, nel suo assieme il programma di ieri è uno dei migliori che siano stati dati sin quì, e oggi verrà replicato.

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15 (TRE POMERIDIANE).

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Colossale programma della settimana artistica per domenica 29 e lunedì 30 marzo:

«Le solenni onoranze al tenente Luigi Bossi vittima del suo eroico coraggio nel disastro marittimo di Venezia.

L'ISTRUTTORIA colossale capolavoro cinematografico in tre parti, interpretato dalla primaria compagnia Drammatica di Ruggero-Ruggeri.

«Gli imponenti funerali delle vittime del vaporino N. 7 affondato nella Laguna Veneta il giorno 19 marzo.

Debutto di LIANA DELSA Stella italiana.

Di AGOSTINO IL MARINAIO nei suoi emozionanti esercizi al bambou.

Quanto prima AMORE SENZA STIMA.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
L'addio al pubblico udinese di Ermete Novelli

Ieri sera, dinanzi ad un teatro, più affollato, se possibile, dei giorni precedenti, Ermete Novelli diede il suo addio al pubblico udinese.

L'interpretazione, calma e serena, di «Papà Lebonard» da parte del grande artista italiano trascinò ripetutamente il pubblico all'applauso sincero e vigoroso.

Da ultimo Ermete Novelli voleva dare l'addio con un monologo, ma l'aggravatosi abbassamento di voce non glielo permise. In ogni modo il pubblico, quando il grande attore si presentò l'ultima volta al proscenio salutando colle mani e col sorriso, era tutti in piedi, a significargli con un interminabile affettuoso applauso tutta la sua riconoscenza.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal giorno 22 al 28 marzo:

NASCITE: Nati vivi maschi 16 — femmine 0 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 1 — Totale 34.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMON.: Giordano Michielli impiegato privato con Anna Cappellari sarta — Corradino Gottardo caporale degli alpini con Italia Molini sarta — Mario Croattini impiegato con Gina Vaccaroni civile — Tito Bombicci meccanico con Concetta Provvisionato casalinga — Guido Zolet pasticciere con Giuseppina Selva operaia — Gio. Batta Comuzzi agricoltore con Albina Paron agiata — Elebrando Beniani barbiere con Giacomina Luccardi sarta.

MATRIMONI: Massimo Beltrame agricoltore con Lucia Bacchetti contadina — Italico Fascinato carbonaio con Adelinda Bianchini casalinga — Gelindo Bulfone fabbro con Adele Clocchiatti casalinga.

MORTI: Zelindo Chittaro di Francesco di anni 21 meccanico — Angelina Sebastianutti Lodolo di Vittorio di anni 22 casalinga — Teresa Pravisano di Innocente di anni 6 — cav. Giovanni Calliezzie fu Giovanni di anni 73 pensionato regio — Luigia Todone vedova Olivo fu Francesco di anni 75 contadina — Vincenzo Michelini fu Antonio di anni 67 agricoltore — Amalia Mason vedova Fracasso fu Pietro di anni 62 casalinga — Elena Franz di Virgilio di anni uno e mesi quattro — Caterina Donato Giacomini fu Giuseppe di anni 52 contadina — Gino Lupieri di Augusto di anni 31 impiegato privato — Angela Vivian vedova De Piero fu Gio. Batta di anni 79 cenciauola — Francesca Biasin-Vetach di Francesco di anni 32 contadina — Giovanna Ionza Zanuttigh di anni 53 casalinga — Riccardo Moncioni di giorni 21 — Santo Gatteri fu Mario di anni 31 bracciante — Fernando Marchan fu Ambrosio di anni 39 agente di commercio — Maddalena Peressini fu Antonio di anni 31 domestica — Luigi Cominotto fu Antonio di anni 19 agricoltore — Rosa Cucchini fu Antonio di anni 48 casalinga — Alma Querini di Ivo di mesi otto e giorni 27 — Giulio Broglia di Oreste di anni 49 impiegato — Teresa Zanin Miculan di Celeste di anni 38 contadina — Giovanni Vogrig di Antonio di anni 50 segretario comunale.

Totale 23 dei quali 7 appartenenti ad altri comuni.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco lire 11 a lire 11.50 — Granoturco giallo lire 11 a lire 12 e 30 — Cinquantino lire 10.75 a lire 11.

(Quintale)

Fagiuoli lire 14 a lire 15 — Erba Spagna lire 100 a 200 — Trifogli lire 115 a lire 160 — Altissima lire 40 a lire 55.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi lire 10 a lire 45 — Patate lire 4 a lire 7 — Radicchio lire 8 a lire 13 — Spinacci lire 20 a lire 25.

VIA A. ZANON

Galline lire 1.80 a lire 1.90 — Dindle lire 1.40 — Tacchini lire 1.60 — Oche lire 1.10.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il consiglio dei ministri
La preparazione del programma

ROMA, 28. — Oggi alle ore 16 ebbe luogo a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i membri del gabinetto, tranne l'on. Dari indisposto.

La «Tribuna» dice che vari ministri esposero le linee principali del programma di lavoro per i rispettivi dicasteri.

Fu discusso lungamente intorno al problema ferroviario.

Da un computo fatto risulta che le domande dei ferrovieri richiedono oltre 50 milioni di maggiore spesa per le Ferrovie dello Stato.

Il Governo non sa come accedere a tali domande, senza rinunciare alla limitata somma di 30 a 40 milioni a cui si è ridotto il cespite delle Ferrovie dello Stato.

Verranno tenuti altri consigli dei ministri prima della riapertura della Camera.

Si sono iscrtti oggie a parlare sulle dichiarazioni del Governo gli onorevoli Nava Cesare, Brezzi e Valignani.

La giunta delle elezioni

ROMA, 28. — La Giunta delle elezioni è stata convocata per le ore antimeridiane dei giorni 2, 3 e 4 aprile. Si procederà all'elezione del vice presidente che dovrà occupare il posto dell'on. Daneo e si delibererà forse su alcune elezioni già discusse un mese fa e non ancora decise e su alcune di quelle altre intorno alle quali i relatori non hanno ancora riferito.

Le buone relazioni coi ras abissini

ROMA, 28. — Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Si conferma che le relazioni fra le autorità della Colonia Eritrea e i capi abissini d'oltre confine sono eccellenti.

Si nnuncia che ras Uuol Gheorghis rappresentante di Ligg Iasu, il nuovo Negus etiopico fu ospite dell'agente commerciale italiano ad Adua.

Durante il banchetto Uold Gheorghis ha brindato ai due paesi e mandato un saluto al ministro Martini che egli ha conosciuto ad Addis Abeba.

L'arrivo di spioni africani

ROMA, 28. — La *Tribuna* ha da Catania:

Sono arrivati da Bengasi venti arabi arrestati per spionaggio.

Dopo aver pernottato a Catania sono partiti, sotto buena scorta per Palermo.

Si attendono a giorni altri quaranta spioni.

L'on. Sonnino sta meglio

ROMA, 28 — Il «Giornale d'Italia» a proposito della indisposizione da cui fu sorpreso l'on. Sonnino, dice che l'illustre parlamentare sta meglio e che le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

I giurati di Taranto hanno assolto il De Candia

TARANTO, 28. — Il processo dinanzi alle nostre Assise contro Giuseppe de Candia, accusato di spionaggio e di rivelazione di segreti di Stato durante la guerra italo-turca è finito oggi.

I giurati risposero negativamente con sette voti di maggioranza, ai quesiti loro-presentati.

Il presidente ha quindi letto sentenza d'assoluzione ed il de Candia fu messo subito in libertà.

Omaggio francese alla grande opera del Re d'Italia

PARIGI, 28. — Nella sua seduta di ieri, come già sapete, l'Accademia delle iscrizioni e delle Belle Arti ha conferito al Re d'Italia il premio Duchapais di mille lire, da attribuirsi alla miglior opera di numismatica del Medio Evo, per la pubblicazione d'un lavoro in quattro volumi intitolato *Corpus nummorum italicorum*.

Il prof. Babelon, a nome della Commissione delle iscrizioni e delle medaglie, ha fatto l'elogio dell'opera ricompensata dicendo: «Conferendole il premio Duchapais la nostra commissione ha voluto, in nome dell'Accademia dimostrare altamente la sua ammirazione per quest'opera immensa, che è stata giudicata il più alto monumento che sia mai stato elevato alla numismatica del Medio Evo e dei tempi moderni».

L'*Humanitè* che suole pubblicare una volta al mese gli articoli violentissimi di Cipriani contro il Re d'Italia pubblica in questa occasione un bel ritratto di Vittorio Emanuele III ed informa i proletari suoi lettori che il Re d'Italia è un appassionato numismatico.

Le conclusioni dell'inchiesta sull'affare Rochette
Si adotterà il sistema della deplorazione

PARIGI, 28. — Alla fine della seduta della Commissione parlamentare di inchiesta per l'affare Rochette è stato comunicato il processo verbale seguente:

«La Commissione di inchiesta sullo scandalo Rochette ha determinato secondo quali metodi procederà alle sue conclusioni. Essa ha deciso di adottare come schema del suo lavoro una esposizione preparata dal signor Jaurès salvo a decidere con un voto sui punti di disaccordo. La commissione ha discusso ed adottato con modificazioni diversi paragrafi. Essa continuerà questa mattina, alle 9.30, la discussione dei paragrafi.»

E' da credere che le conclusioni della commissione saranno più chiare che questo processo verbale. In realtà Jaurès ha preparato una esposizione dei fatti rilevati dall'inchiesta o sui primi cinque paragrafi di questa esposizione già la commissione si è pronunciata ieri. Essa li ha adottati con qualche modificazione, precisando in sostanza: 1. che l'inchiesta per le testimonianze ricevute ed i confronti operati, prova che vi furono ingerenze di uomini politici nella decisione presa dalla Camera degli Affari Correzionali sul rinvio del processo Rochette; 2. che il rinvio di questo processo ha permesso al Rochette di continuare le sue operazioni.

Le modificazioni aportate sono interessanti, perchè esse indicano lo stato d'animo della maggioranza della commissione. Nella prima parte della sua esposizione Jaurès metteva personalmente in causa Monis e Caillaux. Alcuni commissari gli hanno chiesto di cancellare questi due nomi. Jaurès ha acconsentito alla cancellazione per rimanere nella indicazione più vaga di «ingerenze di uomini politici». Come è facile vedere, dalle constatazioni fatte ieri, il *verdetto* della Commissione non comprenderà gravi sanzioni e non metterà in movimento quel formidabile apparato giudiziario che è l'Alta Corte di Giustizia. Come ci diceva un commissario «si biasimerà senza condannare».

Giornate di calma a Londra?

LONDRA, 28. — Asquith, Churchill ed altri ministri sono partiti per la campagna a passarvi alcuni giorni.

Questo fatto sembra dimostrare che la situazione sia meno tesa. Carson, capo degli unionisti dell'Ulster, è giunto a Londra per partecipare all'importante discussione di lunedì alla camera dei comuni.

Alla Camera dei lordi Curzon, Middleton e Selborne informarono Morley che lo interrogheranno lunedì circa gli incidenti al ministero della guerra.

I principi di Romania alla corte russa

TSARKOIE-SELO, 28. — Il principe e la principessa ereditari di Romania col principe Carlo sono arrivati nel pomeriggio. Alla stazione lo Zar e la Zarina ed i granduchi dettero cordialmente il benvenuto ai principi. Essi alloggeranno al palazzo Alexandrowski.

Una gravissima disgrazia durante un varo a Tokio

TOKIO, 28. — Fu varata oggi la corazzata di nuovo tipo fuso. Durante il varo un improvviso acquazzone provocò un serraserra fra gli spettatori. Vi sarebbero stati sei sette morti e trenta feriti.

Cronaca dello Sport
Il "match" italo-francese di foot-ball a Torino

TORINO, 28. — Oggi col treno delle 13.53 sono arrivati i componenti della squadra francese di foot-ball per il match che avrà luogo domani con la nostra squadra nazionale.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 28 MARZO)

VENEZIA	34	71	83	10	15
BARI	1	37	41	82	3
FIRENZE	59	1	90	55	31
MILANO	86	24	69	43	9
NAPOLI	21	51	60	65	74
PALERMO	5	75	77	42	23
ROMA	66	3	18	1	57
FIRENZE	32	40	30	88	79

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — EUROPA. — Pressione massima 768 in Islanda — minima 745 nei Carpazi.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque salito fino 2 mm. nelle Marche — temperatura generalmente diminuita — cielo sereno al nord — vario al centro — nuovoloso altrove con pioggie temporalesche nel le Puglie, nella Basilicata e negli Abruzzi — sul versante Jonico.

Stamane cielo coperto in Calabria e nelle Puglie — vario in Sicilia e Sardegna — sereno altrove — venti forti del primo quadrante al nord — del terzo altrove — medio e basso tirreno molto agitati lungo le coste pugliesi e sul versante ionico — mare agitato — barometro 760 sulle Alpi di Savoia e nella penisola salentina.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti forti del quarto quadrante — cielo vario — nebbie nelle regioni appenniniche — venti quasi forti del quarto quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggierella nel la Basilicata — vario altrove.

Sul versante Adriatico venti forti del primo quadrante — cielo nuovoloso con qualche pioggierella negli Abruzzi e nelle Puglie — vario altrove — mare agitato lungo la penisola Salentina.

UDINE 28 MARZO

Ore 8 — Termometro 8.9 — Massima 15 — Barometro 745 — Stato del cielo bello — Vento N. — Pressione crescente.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 16 al 22 marzo (dazio compreso)

CEREALI			al q.le		
Frumento		da L.	25.50	a	26.—
Granoturco giallo		»	15.—	»	16 60
» bianco		»	14 75	»	16.10
Cinquantino		»	13 70	»	14.—
Avena		»	20.25	»	20 75
Segala	all'ett.	»	15.25	a	15.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
LEGUMI					
Fagiuoli alpigiani		da L.	—.—	»	—.—
» di pianura		»	14.—	»	24.—
Patate		»	4 25	»	7.50

GRANI

Martedì 17. Furono misurati ett. 340 di granoturco e 100 di cinquantino.

Giovedì 19. Ettolitri 390 di granoturco e 100 di cinquantino.

Sabato 21. Ettolitri 78 di granoturco.

Mercati abbastanza animati.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per lunedì è 100.36 pell asettimana 100.35.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Il palo a colori

A piedi o a cavallo alla rivoltella o alla carabina, miss Grace Dawson, di Los Angeles, non temeva rivale nè nel nuovo nè nel vecchio mondo.

All'età in cui le altre fanciullette si divertono con la bambola, Grace, a cavallo, di un poney, uccideva con un grazioso browning i piccioni che svolazzavano intorno alla masseria di suo padre, giacchè il vecchio Geremia Dawson aveva guadagnato i suoi milioni facendo l'agricoltore e l'allevatore di animali domestici di ogni specie.

A diciotto anni, Grace Dawson aveva dei muscoli duri come i *pneus* delle automobili una carnagione splendida quantunque abbronzata dal sole e degli occhi magnifici grandi come dollari e ardenti come diamanti. Insomma, era molto bella, cosa che sorprendeva alquanto la gente ,visto che il vecchio Geremia era brutto come un orso *grizzly* e che sua madre, di origine indiana, aveva un profilo cavallino.

E' inutile dire la giovine ereditaria era molto corteggiata; ma da vera figlia dell'aria aperta i suoi sensi non si erano ancora ben svegliati, ed essa non aveva alcuna fretta di prender marito. Fra i suoi adoratori più costanti c'erano un Parker, un *Frechman* che montava a cavallo come un indiano; Loe Kendale, figlio di un fabbricante di biscotti, che non aveva molto ingegno, ma che *valeva* cinquanta milioni di dollari; Tom Will Lewis, giovane banchiere di *Frisco*, e, finalmente, un Francese, bel giovane senza dubbio, ma che non era nè ricco nè gran dilettante di *sports*, si chiamava Giacomo Marcon, ed era ingegnere della *Californian Railway Company*.

I tre americani, benchè rivali in amore e cercando ognuno di tirare l'acqua al proprio mulino, erano amici fra di loro; ma detestavano il *Frenchman* e non perdevano alcuna occasione per fargli fare cattiva figura davanti a Grace. Avevano osservato che Giacomo, mentre rendeva omaggio alle qualità sportive della giovanetta, non ci metteva che una importanza relativa. D'altra parte, quando egli assisteva al massacro di centinaia di piccioni, pel solo piacere di far brillare l'abilità della tiratrice, egli non poteva reprimere un gesto nervoso. Il che indicava una muta protesta della sua sensibilità contro una crudeltà inutile; ma questo atto fu interpretato dagli Yankee come un segno di pusillanimità.

— Il *Frenchman* ha paura delle armi da fuoco, essi dicevano fra loro, ridendo a crepapelle.

E lo ripeterono così spesso che Grace finì per esserne persuasa e si prestò allo scherzo di cattivo genere che essi volevano fare all'ingegnere.

— *My dear*, essa gli propose un giorno in cui riuniti davanti il mare, assaporavano dei gelati, volete sottomettervi, per amor mio, ad un'esperienza classica nell'Unione?... Voi sapete che gli *squaros* pellirosse, dai quali discende mia madre, infliggevano ai giovani indiani, per agguerrirli, la prova del palo a colori. Si attaccava il paziente ad un grosso asse di quercia dipinto a vari colori e ognuno andava a scoccare la sua freccia od a lanciare il suo tomahawk, il quale restava infisso nel legno a qualche centimetro dalla testa o dalle membra del paziente.

— E così?

— Non so maneggiare nè l'arco, nè l'ascia indiana, ma è inutile dirvi come mi servo di un browning. Mi pare che esso possa rimpiazzare convenientemente quelle armi primitive. Accettate, *my dear heart?*

— Voi scherzate nevvero Grace?

— Non ho mai parlato tanto seriamente.

Giacomo Marcon era diventato molto rosso, poi molto pallido. Egli capiva che si burlavano di lui, e l'idea di essere ridicolo gli era insopportabile. Egli fece un'alzata di spalle.

— Non posso accettare di fare il fantoccio.

— Suvvia, disse Grace in tono di disprezzo, vedo che non mi avevano ingannata. Avete paura, nè più, nè meno, *master Marcon*...

Gli americani sghignazzavano. Il sangue del francese si rimescolò tutto.

— Se credete che il mio rifiuto sia dettato dalla paura, accetto di essere l'eroe di questa grottesca rappresentazione.

— *All right!*

Dietro le rocce, sulla spiaggia, delle grosse tavole furono solidamente infisse nella sabbia. In omaggio alla tradizione, Parker le dipinse con colori vivaci a strati sovrapposti come i raggi di un *piquet di croquet!*

Giacomo doveva tenersi immobile davanti al bersaglio, sul quale Grace avrebbe mandato sette palle simmetriche in giro, e il più vicino possibile alla testa.

(Il seguito a domani)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D 8. 10, A. 10.14, A.15.50, D. 17.16,O. 18.55.
PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.55, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22 D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45,20.15.
S. Giorgio Trieste A, 8, A. 13.50, 20,1

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55. 0.17, D 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.40, 9.30, 11.36,15.34, 18.53
Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7,40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.62 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 1312 - 16.47 - 20 2
Da S. Daniele. 7. - 11..4.. - 13.35 - 17.54
A Udine (P. Gemona(831 - 12.35 - 15.6 - 19

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.33, Londra [sterline] 25.28, Germania [marchi] 123.67 Austria [corone] 105.13 Pietroburgo rubli] 266 19. Romenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 23.80

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 96.47, fine marzo idem 96 72 idem 3.1|2 0|0 96.75.
Azioni: Banca d'Italia 1440.—, Banca Commer. Ital. 828.— Credito Ital. 555 =, Ferrovie Medit. 220.50 Naviga. Gen. It. 375.=, Società Veneta 114 60.
Azioni: Londra 15.19. Svizzera 100 30.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 96.50, id. id. fine marzo 96 71 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.
Azioni: Banca d'Italia 1440 — Banca Commer. Ital. 829.75 Credito Ital. 556.— Ferrovie Merid. 516.=, id. Medit. 221 50, Nav. Gen. Ital. 397.50. Raff. Ligure Lombarda 315.50, Acciaierie Terni, 1518 Eridania 587.= Ansaldo Armstrong e C. 272.50

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0|0 86 35. Italiana 3. 1|2 0|0 96.15, Cambio Londra a vista 25.17, Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 75 43 Obblig. Ferr Lombarde 256.50, Cambio su Italia 99 5|8 Rendita Turca 83.47 Rend. Russa 42 9 id. 43.8 1906 102.75 id. 1900 83.65, Portoghese 61.0 Banca Commerciale 845.—